

Mancavano gli indizi

Il gip scarcerava Scibilia

Il gip di Messina Alfredo Sicuro ha disposto ieri la scarcerazione, senza nessun obbligo, di Giuseppe Scibilia 41 anni, titolare di autoscuole Valdina e Patti, che era stato arrestato ai primi di luglio nell'ambito dell'operazione "Rocco", con cui 1a Dda e la guardia di finanza hanno "azzerato" un'organizzazione radicata a Milazzo e nella zona tirrenica dedita principalmente al traffico di stupefacenti. Per la posizione di Scibilia, che è assistito dall'avvocato Tommaso Calderone, scrive il gip Sicuro che in sostanza non erano sussistenti i gravi indizi di colpevolezza prospettati in un primo momento dall'accusa, fondati su una serie di telefonate intercorse tra lo Scibilia e Andrea Cuzzupè, un altro degli indagati dell'inchiesta. «Lo Scibilia scrive il gip -, ha prospettato nell'interrogatorio di garanzia una interpretazione alternativa alle telefonate in questione e in particolare il rapporto con Cuzzupè avrebbe riguardato, per un verso il cambio di un assegno in forza del quale, a causa del mancato pagamento, il predetto era rimasto debitore della somma di 500 euro nei confronti di Scibilia, per altro verso alcuni documenti che dovevano essere consegnati all'odierno istante (lo Scibilia), in relazione all'attività di gestione di un'autoscuola dallo stesso svolta». Quindi secondo il gip Sicuro “la prospettazione dello Scibilia e in sé plausibile e compatibile con le risultanze delle intercettazioni”, e trova ulteriore riscontro nella copia dell'assegno che è stata presentata nell'istanza di scarcerazione dal difensore.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS